

# Le primavere partono d'inverno

AZIENDA SCUOLA

Di Mario D'Adamo

**Fatta l'intesa, con 8 mesi di ritardo. A pesare negativamente, i rapporti tesi tra stato e regioni**

Alle sezioni potranno essere iscritti i bambini sotto i 3 anni

Il 29 ottobre scorso in sede di conferenza unificata è stato sottoscritto il terzo accordo per la prosecuzione e la nuova istituzione delle sezioni primavera per l'anno scolastico 2009/2010. L'accordo è stato raggiunto con un ritardo di più di otto mesi rispetto a quello dell'anno scorso, sottoscritto nel febbraio del 2008. A pesare negativamente sull'intesa, i rapporti molto tesi tra governo centrale e governi regionali. Fino a pochi giorni fa il protocollo non era nemmeno reperibile sul sito della conferenza unificata ed è stato il ministero dell'istruzione l'11 novembre a diffonderlo tra i primi insieme con una propria direttiva. Alle sezioni primavera si possono iscrivere i bambini di età compresa tra i ventiquattro e i trentasei mesi, anche quelli che non hanno ancora compiuto i due anni ma li compiono entro il 31 dicembre prossimo e che possono iniziare la frequenza solo al loro compimento. Poiché sono passati quasi tre mesi dall'inizio di quest'anno scolastico, durante i quali molti genitori hanno preso altre decisioni e assunto altri impegni, non è garantito che tutta l'utenza teorica fruirà del servizio. E bisogna considerare che, per effetto del ripristino degli anticipi nella scuola dell'infanzia, alla quale possono essere iscritti i bambini che compiono i tre anni entro il 30 aprile 2010, è venuta a determinarsi una sovrapposizione tra i due servizi, una specie di concorrenza, anche se gli anticipi sono possibili a determinate condizioni e previa verifica delle condizioni strutturali e funzionali della scuola dell'infanzia per accogliere bambini di età inferiore ai tre anni. Dopo il via libera della Conferenza delle regioni, guidata da Vasco Errani, ora dovranno essere sottoscritte le singole intese fra l'ente regionale ed il corrispondente ufficio scolastico. Le risorse, messe a disposizione dal ministero dell'istruzione per complessivi venticinque milioni e quattrocentomila euro, sono inferiori del 19 per cento circa di quelle dell'anno scorso ma tre mesi in meno di attività su dieci rappresentano, a costi invariati, un'economia del trenta per cento. Alle risorse statali si devono aggiungere quelle regionali, la cui finalizzazione alla realizzazione delle sezioni primavera è anche la condizione per la sottoscrizione dell'intesa. Entro la scadenza stabilita dall'intesa i soggetti erogatori del servizio (gestori di scuole dell'infanzia statali, comunali e paritarie, di asili nido comunali o gestiti da soggetti in convenzione) presentano la richiesta di prosecuzione o di nuova attivazione. Il tavolo tecnico interistituzionale, che le singole intese devono istituire, valuterà le nuove richieste e confermerà le sezioni già funzionanti, se permangono i requisiti che ne avevano permesso l'approvazione. La gestione dell'offerta formativa deve continuare ad essere caratterizzata dal pluralismo istituzionale, le soluzioni organizzative devono essere particolarmente qualificate sotto il profilo pedagogico, l'integrazione delle sezioni con la struttura presso cui funziona (scuola dell'infanzia paritaria o statale, nido) deve essere garantita. Gli insegnanti devono essere professionalmente idonei per la specifica fascia d'età, con particolare attenzione al sostegno dei disabili, ed essere assunti in regola con le norme contrattuali di riferimento. Ad essi devono essere destinate specifiche iniziative di aggiornamento. A ogni sezione sono assegnati non più di venti bambini, con un rapporto tra personale docente/educativo e bambini non superiore a 1:10, tenuto conto della loro età media e della durata giornaliera del servizio. I locali devono rispondere ai requisiti richiesti dalle leggi. Anche per il prossimo anno il soggetto regolatore delle sezioni primavera è il comune. Forse inizieranno a funzionare almeno in tempo per festeggiare il natale.